

La difesa dell'ambiente, dall'Abruzzo al Nord Est

È stato un fine settimana all'insegna della difesa dell'ambiente montano, quello di sabato 11 e domenica 12 novembre scorsi, per il Cai, dall'Abruzzo al Nord Est. Iniziamo da sabato quando, a Teramo, oltre 3000 persone hanno manifestato per la tutela dell'acquifero del Gran Sasso, rispondendo all'invito dell'Osservatorio Indipendente (che riunisce le principali associazioni ambientaliste della regione), istituito dopo la crisi idrica dello scorso maggio nella provincia teramana. Presente il Cai Abruzzo e diverse Sezioni per chiedere alle istituzioni (locali, regionali ma anche nazionali) trasparenza, partecipazione e sicurezza nella gestione dei progetti



che potrebbero avere conseguenze per l'acquifero, come il terzo traforo autostradale e l'ampliamento dei Laboratori di Fisica Nucleare. «Con il futuro non si scherza e il futuro della vita è legato all'acqua che sgorga pulita e salubre dalla montagna», ha commentato il Presidente della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano del Cai, Filippo Di Donato, presente a Teramo. «Il Gran Sasso d'Italia raccoglie miliardi e miliardi di gocce e ognuna ci racconta di questa grande montagna, della sua complessa idrogeologia e di quanto l'acqua sia vulnerabile e preziosa». Il giorno dopo si è tenuta la 30a Marcia per la Difesa della Foresta del Cansiglio di Mountain Wilderness, alla quale hanno aderito, anche in questo caso, diverse Sezioni Cai, sia dal Veneto che dal Friuli Venezia Giulia. Quest'anno gli ambientalisti hanno preso posizione contro la vendita dell'ex Hotel San Marco, che potrebbe preludere a una sorta di privatizzazione del Cansiglio, a danno dell'ambiente di un altopiano esteso e ricchissimo di biodiversità. Dopo la manifestazione di Teramo è arrivato nelle Prealpi Carniche lo stesso Di Donato: «I cambiamenti climatici, la crescita di sensibilità ambientale, l'attenzione alla sostenibilità e alla qualità della vita ci danno ragione sia in Abruzzo, sia in Veneto. È necessario un cambio di rotta, con la partecipazione delle associazioni ai tavoli di concertazione quali conoscitrici del territorio. Sono indispensabili trasparenza, coerenza e condivisione di scelte e azioni, da adottare con efficacia in tempi brevi». •